ANNO II. — **Udine 2 Ottobre 1864** — **N.° 40**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO.

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. — Per l' Interno » » » . . . . » 2. 50 Per l' Estero » » » . . . . » 3. —	**Esce ogni Domenica**	Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 1 Ottobre

La situazione del mercato delle sete non si è punto cambiata, e non si sa nemmeno prevedere quando avrà fine questo stato d' incertezza, che rende inerti gli speculatori e paralizza ogni transazione. I prezzi, è vero, si mantengono quasi stazionari da qualche tempo a questa parte, o con leggiere oscillazioni, ma gli affari sono presso che nulli; e nel corso della settimana non conosciamo venduta che una greggia correntissima $^{14}/_{16}$ d. a L. 26. 25.

La piazza di Lione, come si può desumerlo anche dalla nostra corrispondenza, si era i giorni passati alquanto ridestata da quell' atonia che la dominava e pareva quasi che volesse preludere a un movimento di ripresa; ma il risveglio fu di poca durata, ed è di nuovo ricaduta nella calma.

Quindi i nostri negozianti, preoccupati un poco dalla crisi ministeriale di Torino che non è per anco terminata, ma più ancora dalla fiacchezza che regna su tutte le piazze di consumo, non sanno decidersi ad acquisti di qualche conto; nel mentre che i filandieri, basati sempre sulla scarsezza del raccolto, aspirano con fiducia a prezzi che non si possono in nessun modo raggiungere.

Del resto è general opinione che le sete non possano andar soggette a nuovi ribassi d' entità, e che potrà mantenersi l' attual livello dei prezzi fino all' approssimarsi della nuova campagna, salvo qualche piccola fluttuazione nel momento di maggior o minor domanda. Gioverà però ricordare che la situazione della fabbrica non è delle più brillanti; che il consumo procede con lentezza e in proporzioni limitate a norma delle condizioni economiche d' Europa; e che la guerra d' America che intercetta lo sfogo delle nostre stoffe su quei mercati, non dà segni finora di voler cessare così presto, ad onta degli sforzi che fanno gli amici della pace.

La nostra stagionatura non ha registrato nel corso della settimana che poco più di 100 chilogrammi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 26 Settembre

Verso la fine della decorsa settimana la nostra piazza si è un poco ridestata dal languore in cui era caduta da quasi due mesi a questa parte, e in questi ultimi giorni andarono effettuate più numerose transazioni. E questa volta non furono soltanto le previsioni della fabbrica pei bisogni dell' inverno che abbiano dato un maggior impulso agli affari, che anche la speculazione ha creduto di abbandonare quella riserva che si era imposta fin dal principio della campagna, per rivolgersi in ispecialità alle trame di filatura e lavorerio francese.

La calma adunque che vi abbiamo segnalata da qualche settimana, e la elevatezza dello sconto sui principali mercati d' Europa non hanno prodotto certi ribassi, e le idee di aumento, basate sulla esiguità dei nostri depositi, continuano ancora a prevalere nelle menti dei detentori.

Non bisogna però illudersi sulla portata di questo piccolo risveglio, poichè considerando imparzialmente la posizione del nostro mercato si capisce, che qualunque sforzo per provocare un aumento sulla materia prima non riuscirebbe dinanzi all' attitudine dei consumatori, e forse produrrebbe una nuova fase d' inazione. Acciocchè le vendite riprendano un corso regolare è necessario, anzi indispensabile, che i prezzi delle sete non sorpassino la possibilità industriale: in caso diverso si avranno sempre a deplorare continue crisi. La sproporzione che ancora esiste fra i prezzi delle stoffe fabbricate e quelli della materia prima, è un ostacolo molto serio pella vendita al banco e pelle commissioni della primavera; e fin tanto che il consumo non si decida ad accettare francamente la posizione che gli vien fatta dalla forza delle circostanze, non potremo mai lusingarci di un solido sostegno nei corsi delle sete.

Dopo le trame di Francia, gli organzini Piemontesi furono i più domandati pella posizione eccezionale che occupa nella fabbrica l' articolo dei velluti; ed infatti nei registri della Stagionatura troviamo 42 numeri appartenenti a questa categoria, contro 26 balle di organzini di Brussa, i quali, quantunque più ricercati in questi giorni, durano però fatica a conservare il rango che avevano saputo guadagnarsi nel consumo generale.

Le sete asiatiche, greggie o lavorate, si mantengono sempre con sostenutezza. Se i prezzi di queste provenienze non hanno goduto di un aumento maggiore, la causa sta tutta nel rialzo dello sconto a Londra che paralizza gli affari e rende inerte la speculazione; ma si ritiene generalmente che le notizie che si riceveranno colla valigia del 28 corrente, saranno di un tenore che potranno indurre gl' inglesi ad abbandonare quella prudenza che hanno usata finora.

Si farebbe qualche affare in sete greggie del vostro Friuli in $^{10}/_{12}$ a $^{11}/_{13}$ d. nette e di buon incannaggio dai fr. 94 a 96 nostre condizioni, cioè alla parità di aus. L. 27,25 a 27.75 secondo il merito, ma non si vuol sorpassare questi limiti.

— Scrivono al *Moniteur des Soies* in data di Nuova-York 3 corrente.

La speranza che si aveva concepita la settimana passata di una miglior disposizione agli acquisti non si è punto realizzata, e gli affari andarono a rilento per tutto il corso della ottava. La causa principale di questa inaspettata reazione la si deve al ribasso dell' agio sull' oro che ha spaventato i nostri commissionari. Abituati ormai alla più grande riserva quando l' agio aumentava, credono adesso d' incorrere in maggiori pericoli, e non acquistano che quanto può bastare ai più stretti loro bisogni. Ma questi bisogni sono troppo limitati per motivare delle vendite di prima mano a prezzi che lascino qualche margine, e quand' anche gli affari non ricadessero di nuovo nella calma di prima, sarà sempre vero che le considerevoli provviste di seterie delle quali sovrabbonda il nostro mercato, non potranno collocarsi con tanta facilità, anche ammesso che la domanda continui nella stessa proporzione fino al termine della stagione. Non si possono ottenere dei prezzi convenienti nemmeno per vendite parziali, quantunque gl' importatori non si dimostrino esitanti nelle contrattazioni delle mercanzie pagate avanti il primo luglio sul piede della vecchia tariffa.

Nel mentre poi le stoffe di lana, e quelle per vestiti e di moda trovano facile impiego in grazia della loro scarsezza, massimamente quando si tratta di piccole quantità, le seterie nere sono affatto abbandonate e non sarebbe il caso di provocare delle vendite importanti, nemmeno con significanti concessioni sul prezzo: pare proprio che una maledizione abbia colpito quest' articolo.

Le vendite pubbliche non hanno presentato i risultati della settimana precedente.

— Riportiamo dall' *Opinion Séricicole* alcuni brani di una lettera che il signor Ettore Meynard scrive dal Giappone e che possono interessare i nostri lettori.

Yokohama 12 Luglio

È probabile che tutta la semente che si potrà procurarsi in questi paesi dovrà partire sulla carta: ma ciò non m' inquieta punto. Se l' anno decorso ho potuto trovare un buon sistema d' imballaggio per far viaggiare la semente in sacchi, ne ho in vista un altro per dar alle carte quell' aria che basti a sbarazzarle dall' eccesso di umidità e dalle emanazioni gazose che la danneggiano ben più delle variazioni di temperatura.

Colle precauzioni che conto di prendere, e sulle quali ho già fatto dell' esperienze, sono sicuro di far viaggiare la semente con tutta sicurezza.

— Si legge nell' *Economiste* in data di Torino 25 corrente.

Non è tanto facile di compilare a sangue freddo una rivista finanziaria, quando si è obbligati di farlo fra il sussurro delle battaglie e in mezzo all' eccitazione delle più ardenti passioni; e i nostri lettori vorranno perdonarci se non getteremo che un rapido colpo d' occhio sulle operazioni della settimana.

La prima impressione prodotta dal trattato franco-italiano fu tutta di confidenza, e si ha veduto in questa convenzione un pegno di sicurezza per l' unità italiana. E questa fu pure l' opinione del signor de Rothschild, poichè si sa benissimo che lunedì ha ordinato diversi acquisti alla Borsa di Parigi, provocando così un movimento di ripresa. Ma è venuta ben presto la riflessione; e le deplorabili scene che hanno insanguinato le contrade di Torino, hanno causato una reazione della quale non si può ancora calcolare tutta la portata.

Non vogliamo parlare di queste sciagure. I nostri sentimenti sono quelli della popolazione tutta intiera: ma la nostra ragione non s' accorda assolutamente coi nostri sentimenti, e in coscienza siamo obbligati di dichiararlo.

La Borsa di giovedì fu quasi nulla; d'affari appena se ne parlava, e le transazioni non hanno ricominciato che venerdì.

Si fecero degli affari nella rendita da 67,30 a 67,40. Il riporto per ottobre è a 45 centesimi. La situazione finanziaria sembra generalmente migliore, e i bilanci delle Banche d' Inghilterra e di Francia sono discretamente soddisfacenti.

Ciò non cambia in nulla la nostra opinione sulla gran crisi che abbiamo annunziata e che ci pare inevitabile; entriamo soltanto in una di quelle fasi di remittenza che abbiamo pure previste.

In quanto alla rendita italiana in particolare, il suo avvenire dipende dalla soluzione della crisi attuale, soluzione che per adesso è ancora incerta, per cui dobbiamo attendere qualche altro giorno per pronunciarsi sulla futura sorte del nostro credito nazionale.

— Si legge nel *Commercio* di Torino in data 28 corrente.

Nessun cambiamento nella situazione delle Borse. I mercati esteri si mantengono stazionari; i mercati italiani sono sempre dominati dalla incertezza della situazione politica suscitata dal nuovo trattato colla Francia.

È indeciso se il nuovo ministero raccoglierà per intero la pesante eredità dei suo predecessore; prevale però l' opinione che procurerà di ottenere dalla Francia le convenienti modificazioni alle condizioni poste. O modifcarlo o no queste condizioni, il trattato verrà sottoposto al Parlamento ed a lui solo spetta decidere se convenga o meno all'Italia.

Si biasima ed a ragione la nequizia dei caduti ministri, i quali anche dopo la demissione restarono al potere, per valersi ad ingannare le popolazioni delle provincie con spargere notizie alterate, con profondere il denaro pubblico a pagare giornali e satelliti affinchè predichino la discordia e ingannino l'opinione pubblica sugli avvenimenti di Torino.

La rendita francese si quota sempre L. 66. 90; i consolidati inglesi a 88 $^{1}/_{8}$; la rendita italiana vale a Parigi 67. 60, a Torino 68. 80. Nessuna variazione nello sconto.

I bachi del Giappone

È questo il titolo di un pregievolissimo opuscolo testè pubblicato a Milano per cura dell'egregio signor professore Alessandro Pestalozza, che noi vorremmo fosse letto e riletto da tutti i coltivatori.

Il professore Pestalozza si è applicato alla coltivazione dei bachi del Giappone dal 1862 a questa parte, ne indagò scupolosamente l'indole della razza, studiò accuratamente i mezzi per secondarne l'educazione, e sino dall'anno passato ha pubblicato le sue impressioni che furono accolte con grande favore dal pubblico. Ora le ha ristampate, rifatte ed accresciute in seguito alla nuova esperienza fatta coll'educazione dei cartoni originarii di quest'anno, e così vi ha aggiunto nuovi pregii al primiero merito.

Ci piace stralciare da questo pregievole lavoro i seguenti cenni sull'esito delle varie sementi del Giappone state distribuite nella scorsa primavera, cenni che noi abbiamo riconosciuti esatti, e dai quali il pubblico può desumere quanto difficile sia potersi procurare seme-bachi del Giappone originario veramente buono. Essi possono servire di corollario ai nostri articoli pubblicati sulle sementi dei bachi del Giappone.

« Nel febbraio e nel marzo scorsi nella sola Lombardia furono distribuiti da cinque a sei mila cartoni. Porzione arrivò per la via della Siberia, e il resto per la via di Suez. Quelli che tennero la via della Siberia, in apparenza ottimamente conservati, messi a covatura o non diedero nè meno un baco, o ne diedero una quantità insignificante. Si sperava che in agosto od in settembre il seme avesse a nascere, ma in quella vece dalla metà di luglio in poi andò mano mano disseccandosi. I cartoni poi che arrivarono per la via di Suez, per circa un terzo, ci giunsero ben conservati e gli altri due terzi avariati. Il seme di questi o nacque per viaggio o disseccò completamente.

« I bachi degli altri prosperarono mirabilmente; i bozzoli quali verdi, quali gialli, la maggior parte candidi come la neve, rallegravano il colono ed il proprietario coltivatore. Era una festa per tutto. Ma alla gioia successe ben presto in molti il disinganno ed il dolore!

« Non pochi cartoni portavano un seme polivoltino.

« I cartoni di Kanagawa, messi in vendita da alcuni speculatori diedero bozzoli non migliori delle nostre faloppe, e di razza polivoltina.

« Molti altri però ebbero i boschi gremiti di bozzoli bianchi e verdi, di rara bellezza e di consistenza più che soddisfacente.

« I grandi e piccoli possidenti ne fecero acquisto per confezionare semi e li pagarono a prezzi favorevoli. Cominciano a sfarfallare, farfalle sanissime, accoppiamento pronto e costante, seme in quantità. Quale sorpresa! Il seme non si colora, ed in capo a dieci o dodici giorni si schiude completamente ed i panni presentano un formicaio di bachi.

« Il danno fu grave certamente, ma non generale. Se non vi fu partita di cartoni che non fosse mista alla qualità polivoltina, una parte notabile d' essi diede bachi annuali, il cui seme si conservò in tutto completamente. Primeggiano fra questi i cartoni distribuiti dal signor Pucch di Brescia, che diedero bozzoli di rara bellezza, e ricchissimi di seta finissima, pari a quella della nostra quarta riproduzione, ma più consistenti.

« Fra tutte le partite di cartoni a bachi annuali; quella del signor Puech si è riconosciuta la meglio conservata. Il signor Puech lo attribuisce al metodo speciale d'imballaggio da lui adoperato, perchè il danno patito dal seme non deriva nè dall'eccessivo freddo, nè dall'eccessivo caldo, ma dalla sottrazione dell'aria, o dall'aria non rinnovata nelle casse, per cui il seme ci giunge asfissiato.

« I cartoni distribuiti dal signor Daina di Bergamo diedero dei bozzoli trivoltivi, che sono fra tutti i più piccoli, fini di seta, ma leggieri. Le sementi fatte rinacquero tutte in capo a dieci o dodici giorni; e così rinacque pur in parte quella fatta coi bozzoli del secondo allevamento.

« I cartoni distribuiti dal Governo svizzero appartenevano quasi tutti alle razze polivoltine.

« Il seme prussiano messo in commercio dal signor Villain, in parte non nacque o fallì completamente; ed i pochi bozzoli ottenuti furono diversi del colore che si diceva e scadenti; in altra parte che si pretende di seconda riproduzione si mostrarono dei bachi malati d'atrofia, pure la raccolta gareggiò con la nostra antica e la qualità verde lo superò.

« I saggi distribuiti dal signor Toeffer fallirono in generale ».

A questi ragguagli, tolti dal libretto del professore Pestalozza, aggiungiamo i seguenti che completano i particolari delle sementi del Giappone distribuite in tutta Italia nella primavera 1864.

In Lombardia certo signor Darces, qualificatosi olandese, distribuì a prezzi e condizioni gravosissime la sua semente del Giappone che trovavasi sulla tela, e quindi supposta di 2.a riproduzione piuttosto che originaria. In parte ebbe favorevole successo e diede bozzoli di buona qualità, in parte fallì completamente o non diede che un meschino raccolto.

A Torino la Ditta Baroni distribuì in gennaio dei cartoni provenienti da Nagassaki, che diedero *bozzoli* giallo-carne e zolfo-pallido, di forma ovale piuttosto grossi e discretamente consistenti. Le farfalle che uscirono s'accoppiarono presto e deposero una quantità di seme sufficiente e di razza annuale. Le femmine però in generale avevano la ventraia gonfia, le ale facilmente affette dalle macchie nere ed una vita corta, di maniera che molti proprietari rinunciarono subito alla riproduzione, e fra questi il sig. Baroni stesso.

In febbraio e marzo distribuì poi altri cartoni originari dalle provincie di Oshio e di Maybash giunti per la via di Suez, i quali diedero a tutti un abbondante raccolto di bellissimi bozzoli, i primi candidi e lucenti come l'argento, i secondi verdi, di molta consistenza e di una grossezza presso a poco come gli antichi bozzoli brianzoli, ma un po' più lunghi. Appartenevano tutti alla razza annuale.

I cartoni distribuiti dal signor Moris erano fra quelli avariati e le uova non schiusero.

(*Commercio*)

GRANI

Udine 1 Ottobre. Nei granoni abbiamo avuto un discreto corrente d'affari nel corso della settimana, ma le vendite sono sempre limitate al solo consumo, ed i prezzi debolmente sostenuti. I Formenti nuovi non godono ancora di una buona domanda perchè non si sente il bisogno, ed i vecchi affatto abbondanti perchè sostenuti a prezzi troppo alti.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L.	13.50	a L.	12.50
Granoturco vecchio	«	10.30	«	10.—
« nuovo	«	9.50	«	8.50
Avena	«	9.—	«	8.50
Segala	«	9.—	«	8.50
Ravizzone	«	16.—	«	16.50

Trieste 30 Settembre. Gli affari di questa ottava furono assai limitati. I Formenti in fiacca ed offerti, particolarmente le qualità di Banato ed Ungheria a consagnare, con tendenza di nuovi ribassi nei prezzi. I Formentoni tenuti più debolmente e poco domandati. Le Avene stazionarie e senz' affari. Alla chiusura il mercato era in calma. Le vendite totali ammontano a Staja 24,600.

Formento

St.	8000	Polonia pronto	a f.	5.75
«	4000	Ghirca Odessa	«	5.75
«	3000	Banato cons. Magg.	«	5.70
«	300	Taganrok duro	«	7.10

Granoturco

St.	2500	Ibraila Valacchia	a f.	3.70
«	1200	Italia nuovo	«	3.55

INTERESSI PBUBLICI

Strada ferrata da Trieste-Udine al Lago di Costanza.

L' inclita Congregazione Provinciale, penetrata dell'interesse che ne ridonderebbe alla nostra Città e a tutta la provincia del Friuli da una linea di strada ferrata che da Trieste per Udine si unisse a Villacco, con sua Nota 9 settembre passato diretta alla Camera di Commercio, ha dichiarato di acconsentire da parte sua che la Provincia possa concorrere nelle spese degli studi da farsi pel tronco da Pontebba a Tarvis, che vennero calcalate nella somma approssimativa di fior. 6000. E prendendo nota dei fior. 3000 assunti a questo scopo dalla Borsa di Trieste, e dei fior. 1500 concessi dalla nostra Camera di Commercio, autorizza la Provincia al dispendio di tutta la somma che mancasse a raggiungere i fior. 6000 preventivati, e salve le assunzioni che venissero fatte da quei corpi morali, o da quei privati, che fossero stati nel frattempo interpellati.

Siamo anche in grado annunziare che l'I. R. Delegato co. Caboga, nell' idea di cooperare per quanto sta in lui al bene di questa Provincia, si è compiaciuto di metter a disposizione della nostra Camera di Commercio l'ingegnere in capo sig. Giovanni dottor Corvetta, quale si è offerto di prender parte agli studi pel tracciamento della linea suddetta.

Ci consta inoltre che in questo momento un' ingegnere della Commissione di Trieste si trova nei d' intorni di Pontebba, occupato degli studi di quella linea ed assistito dal nostro ingegnere sig. Zuccaro, mandato in ajuto dalla nostra Camera di Commercio.

Per cura poi della Camera suddetta venne in questi giorni pubblicata una nitida traduzione del *Memoriale al progetto di una nuova rete ferroviaria della Monarchia Austriaca*, compilato per ordine dell'I. R. Ministero del Commercio e dal quale troviamo opportuno

di riportare quel passo che più direttamente interessa la nostra Provincia.

Villacco-Udine

La linea Villacco-Udine qui sopra indicata, la cui diramazione da Villacco per Bressanone sarebbe desiderabile avuto riflesso al traffico Svizzero e Germanico Meridionale, potrebbe esser tenuta, nell'interesse di Trieste, un poco più all'ovest, se la posizione del terreno lo permetta. È una linea di complemento della strada Commerciale sopra indicata diretta al Mare Adriatico ed importante dal punto di vista militare, perchè aprirebbe una nuova strada di terra ferma per il Veneto, considerato che la ferrata per Nabresina, nel tratto Nabresina-Monfalcone, potrebbe essere pericolosa in tempi di guerra dalla parte marittima e potrebbe essere intercetta la comunicazione. Da parte di Venezia viene ricercata per il traffico colla Svizzera e Germania Meridionale una linea da Mestre in direzione possibilmente verso Trento.

È dunque manifesto che al Governo interessa la costruzione della linea Villacco-Udine, e che non opporrebbe difficoltà se anche la congiunzione venisse portata più all'ovest di Villacco, come sarebbe per esempio se si trovasse opportuno di passare pella Carnia e sboccare e Lienz.

Ed a questo proposito si legge nel *Corriere di Trieste* del 26 corrente.

Abbiamo più volte detto che per ripristinare la nostra Trieste ci vuole *cuore e attività*, e con soddisfazione vediamo che da tutti gli onorevoli membri di questa spettabile Camera di Commercio nulla viene trascurato a questo intento, e che anzi con tutto il calore vi si prestano; sieno quindi rese grazie a tutti che ne fanno parte e segnatamente al solerte ed instancabile suo presidente il Signor Cavaliere Antonio de Vicco.

Per gli studi preparatori che vengono fatti dalla spettabile deputazione di Borsa, del progetti per la linea che deve unire Trieste al lago di Costanza sino a Lienz, vennero da questa erogati fior. 3000 e dal patrio consiglio nella seduta 23 andante furono pure accordati fiorini 1000 ed occorrendo anche più; nella stessa seduta il Cav. Scrinzi presentò un progetto tendente ad abbreviare la strada, menomando così e perdita di tempo e denaro, e risparmiando perciò nei prezzi dei noli, cose queste essenzialissime per il commercio. Esso progetto consiste di prolungare la strada dal Torrente *Fella* verso la Carnia sino a *Paluzza* e di là al Monte Croce ove esisteva la strada Romana, che per un *Tunel* andrebbe a *Mauten* e da qui a *Ober D.auburg*, seguitando per la progettata via sino a *Lienz*. Raccomandiamo caldamente che prima di addivenire ad una conclusione si prenda anche questo progetto in riflesso.

COSE DI CITTA'

Pel giorno 20 di questo mese viene radunato il Consiglio comunale pella seconda sua ordinaria convocazione, come dall'invito del sig. Dirigente che riportiamo qui di seguito, onde ognuno che prende interesse alla cosa pubblica possa conoscere i vari oggetti da trattarsi.

Al Consigliere Comunale

La s'invita al Consiglio Comunale che si terrà nel giorno 20 ottobre 1864 alle ore 10 ant. nel locale del Palazzo Comunale per deliberare sugli argomenti appiedi descritti, ricordandosi la conseguenza dell'art. 54 del Regolamento organico 4 aprile 1816.

Il Dirigente

PAVAN

1. Esame ed approvazione del conto preventivo 1865.
2. Elezione del terzo dei Consiglieri in rimpiazzo degli eletti pel triennio 1862-63-64 e pel Consigliere rinunziante signor Lorenzo Rizzi.
3. Nomina del Revisore dei conti per l'anno 1865.
4. Relazione e proposta sull'operato della Commissione pel rinvenimento del locale in cui trasportare le scuole elementari maggiori femminili.
5. Nomina dei Medici comunali nei circondari sistemati secondo l'avviso 31 Luglio 1864.
6. Nomina del posto di Maestra presso la scuola elementare minore femminile di Udine.
7. Nomina del Maestro presso la scuola elementare minore maschile di Paderno.
7. Esposizione dello stato delle cose a riguardo della fornitura di quanto abbisogna per l'alloggio dell'I. R. Uffizialità e provvedimento da deliberarsi per l'interesse del Comune.
9. Esame ad approvazione dello Statuto per l'amministrazione del Legato Bertolini.
10. Nomina del protettore, uomo probo, cittadino udinese che amministri la sostanza della Commissaria Uccellis, ne renda conto ogni anno, e provvegga ove occorra per l'eseguimento esatto delle disposizione del pio Testatore.
11. Sussidii per l'anno 1864 del Legato Bertolini.
12. Sussidio al povero Leonardo Venier.
13. Offerta della ditta sig. Candido e Nicolò fratelli Angeli per la cessione alla Città di Udine della cosidetta piazza del Fisco per uso di piazza pubblica, verso il corrispettivo di fior. 8 per ogni metro quadrato della superficie ceduta.

Fra le tante quistioni che verranno discusse in quella seduta, ve ne ha non poche che presentano una grande importanza e delle quali andiamo a intrattenere i nostri lettori. Intanto dobbiamo sollecitare gli onorevoli Consiglieri a voler concorrere in buon numero, quand'anche si trattasse di rubare una giornata alle attuali occupazioni della campagna; e non crediamo aver bisogno di ricordar loro che, coll'assumere l'uffizio di Consiglieri, si sono obbligati a provvedere agl'interessi del proprio paese, e chi nol fa, incorre meritamente nella taccia di neghittoso o peggio.

Venendo adunque agli articoli da trattarsi nella prossima adunanza, ci pare intanto che la elezione di un terzo dei Consiglieri, da nominarsi in rimpiazzo di quelli che cessano coll'anno in corso, non sia una cosa da prendersi con leggerezza. Il benessere del Comune e il buon andamento degli affari dipende, prima di tutto, dalla scelta del Consiglio, e bisogna avvertire che vada a cadere su persone intelligenti e di cuore e che riconoscano il dovere e la convenienza di uniformarsi ai desideri del pubblico. E a quest'oggetto presentiamo la distinta di alcuni cittadini, quali secondo le nostre informazioni sarebbero veduti con soddisfazione nel novero dei Consiglieri comunali. E sono i signori: Carlo Giacomelli — Giuseppe co. Colloredo — Carlo Kechler — Francesco dott. Cortellazis — Angelo Bonani — Carlo Heimann — Pietro Bearzi — Tommaso co. Gallici — Campiutti dott. Pietro — Gio. dott. de Nardo — Gio. Brunich.

La nomina dell'amministratore della sostanza Uccellis non ha in sè stessa certa importanza, perchè non è tanto difficile di trovare da noi una persona onesta che voglia sobbarcarsi al pio incarico; ma la sarebbe ben ora che si pensasse a metter in pratica le vere intenzioni del benefico testatore, quali certo non erano quelle di racchiudere le cinque fanciulle in un Convento e destinarle ad una educazione ascetica o monacale.

Il defunto co. Lodovico de Uccellis col testamento 4 maggio 1431 ordinava; che colla sua sostanza si dovesse istituire un collegio sotto la direzione di una matrona, per educare cinque fanciulle dai 7 anni fino all'età nubile; che si dovesse pensare anche al vestiario fino che dimorassero in collegio; che non potessero uscire se non nei giorni festivi per andare alle solenni sacre funzioni e alle prediche; che pel caso di matrimonio si dovessero dotare in proporzione della sostanza da lui lasciata; che non venisse distratto il benchè minimo importo; e che i Rettori di Udine pro tempore dovessero nominare un onest'uomo che amministrasse la facoltà.

Il racchiudere adunque quelle ragazze nel Convento di S. Chiara, verso l'annua pensione di Austr. L. 445 ognuna, come si fa adesso, non è certo interpretare la volontà dal Co. Uccellis.

Che se pella mancanza dei mezzi non si ha potuto, a norma del testamento, istituire nei primi anni un'apposita casa di educazione sotto la direzione di una matrona, ora che le rendite di quella sostanza sono portate a più che 4000 fiorini, e che si hanno dei sopravanzi di cassa non indifferenti, non sappiamo quali sieno le difficoltà che si possano frapporre alla puntuale esecuzione del volere espresso dal testatore.

Spetta adunque al Municipio a far rivivere una quistione di tanto momento pella sorte delle fanciulle destinate a godere dei benefizi di quella santa disposizione e a darle quell'indirizzo che, voluto dal testamento, più si conformi ai tempi nostri.

Altro argomento di rilievo è pure la nomina dei Medici comunali. Non v'è quasi persona che non conosca quali sono quelli che per le classi povere si prestano con quella prontezza e con quell'assiduità che sono proprie dell'uomo di cuore, anche quando non si tratti di un immediato interesse; e perciò raccomandiamo agli onorevoli Consiglieri di non dar ascolto alle destre insinuazioni di chi sa mettersi in vista anche contro ogni merito, e di pensare soltanto a quelli che pel loro cuore e pella loro annegazione hanno saputo meritarsi la pubblica stima.

Veniamo a sapere che la Commissione istituita pel trasferimento delle scuole femminili ha rinvenuto un locale molto a proposito, e pella sua posizione e pell'ampiezza delle stanze, e quindi interessiamo il Consiglio a farla finita una volta con quelle provvisorie disposizioni che si adottarono finora e che hanno fatto perdere tanto tempo alle povere alunne. Si faccia una locazione per molti anni, quando il prezzo sia conveniente, e si dia un poca di stabilità ad una istituzione che interessa altamente la civiltà e la pubblica morale.

Diamo nella quarta pagina il secondo elenco delle offerte pel monumento a Dante, e nel mandare una parola d'encomio alla città di Palma che ha sottoscritto per 480 azioni, ci spiace di non poter far lo stesso anche pegli altri paesi della Provincia, che speriamo non vorranno rifiutarsi di concorrere nell'onorare il sommo italiano.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 1 Ottobre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	28:50
	» 11/13	» »	»	28:25
	» 9/11	Classiche . .	»	28:25
	» 10/12	» . .	»	27:75
	» 11/13	Correnti . .	»	27:25
	» 12/14	» . .	»	26:75
	» 12/14	Secondarie . .	»	26:50
	» 14/16	» . .	»	26:25
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti .	»	31:75
	» 26/30	» » .	»	31:50
	» 28/32	» » .	»	31:—
	» 32/36	» » .	»	31:—
	» 36/40	» » .	»	30:50

SECONDO ELENCO

delle sottoscrizioni pella erezione di un monumento a Dante

Udine

Riporto del primo Elenco N. 1419

Nome	*Azioni N.*
Nascimbeni	4
Giacomo Ferruccis	4
Carlo Plazzogna	4
Francesco Massimo	1
Sebastiano Vanini	1
Gio: Battista Verza	1
Alessandro Bidossi	1
Bartolomeo Agosti	1
Carlo Haimann	20
Antonio Bonanno	1
Giacomo Trojani	1
Francesco Croner	1
Augusto Francesconi	3
Pietro Cudugnelli	1
Anna Politi e C.	8
P. G. Tositti	8
Giuseppe Fabretti	4
Angelo Cina	1
Guelfo Callegari	1
Deodato Cinelli	1
Fratelli Andreoli	6
Giuseppe Rossetti	4
Carlo Nascimbeni	2
Michele Sartoretti	4
Gio: Battista Milanesi	2
Antonio Flumiani	4
Angelina Riva	4
Gio: Battista Cornelio	2
Pietro Pers	4
Valentino Cumero	4
Sebastiano Molin Pradel	4
Odorico Bearzi	4
Giuseppe Corte	4
Franz Gottfrid	4
A. Zamparo	1
Celeste Tonutti	6
Valentino Anziutti	1
Fratelli Mondini	1
Giovanna Maroè	1
Giacomo Fornezza	2
Pietro Gaspari	8
Valentino Pascoli	1
Fratelli Tosolini	8
Mar. Simonetti	2
Famea	3
Milani	4
Francesco Battistich	2
Giuseppe Ughi	2
Francesco Zardo	4
Adolfo co. dalla Porta	2
D. Cucchini	2
Gerol. de Luchi	2
Barogi	1
Brazzoni Vito	1
Luigi Mazeri	1
Antonio Denato	1
Noè Gervasoni	2
Rossi	1
Trento	1
Adamo Dereatti	1
Francesco Carussi	1
Angelo Butinaschi	2
Domenico Bonetti	2
Antonio Caffo	1
Leonardo Peratoner	4
Carlo Prucher	4
Giovanni Martini	2
Giovanni Pitacco	4
Francesco Dobler	10
Francesco Pizzio	2
Antonio Zanetti	1
Francesco Dose	4
Alfonso Franceschi	4
Francesco Cassetti	1
Nicolò Degani	16
Giacomo Griffaldi	4
Antonio Brusadola	2
Pietro Faidutti	2
Giuseppe Pecile	4
Bortolo Mazzorini	2
Giacomo Hirschler	8
	N. 1679

Riporto N. 1679

Nome	*Azioni N.*
Francesco Ferrari	16
Eugenio Ferrari	16
Giacomo D.r Someda	12
Giovanni Ciconi Beltrame	32
Gio: Battista Santi	8
Pietro Franceschinis	2
Don Tomasino Christ	2
I giovani del Negozio Fanna	10
Luigi Berletti	4
Gabiella Marchesa Mangilli	32
Pietro D.r Boduzzi	4
Graziadio Luzzatto	16
Leonardo Zanutta (*IIa offerta*)	2
Fratelli Malagnini	8
Antonio Mansutti	1
P.e Giuseppe Carussi	8
Giulio Montagnacco	2
Ferdinando Carrara	2
Luigi Ing. Bertuzzi	8
Carlo Prina	4
Vincenzo Refa	1
Mario Percotto	1
Giacomo Andreazza	6
Francesco Alessi	4
Bardella	4
Grassi e Pinzani	2
Gio: Battista Valentinis	4
Edoardo D.r Rubeis	4
Giovanni Zandigiacomo	4
G. N. Orel	16
Valentino Floreanini	3
Angelo del Gobbo	1
Giovanni Tubello	1
Gio: Battista Raiser	2
Elena Piccolotti	2
Marcello Piccolotti	2
Ernesto Piccolotti	6
Marianna Piccolotti	6
Luigi Mauro	1
Andrea Rizzi	1
Leonardo Agosto	1
Alessandro Tonutti	1
Giovanni Chialina	1
Giovanni Ascanio	1
Leonardo Dogan	1
Domenico Colovic	1
Giuseppe Moro	1
Angelo Ascanio	1
Giovanni Scala	6
Teresa Zorzutti	2
Giuseppe Velo	2
Carlo Regini	8
Antonio Trevisi	2
Angelo Nicola	6
Giuseppe Battocchi	1
Federico Ronzani	1
Tommaso Dorta e figli	4
Luigi Cigaina	1
Giovanni Nardo	1
Carlo Morelli	1
Agostino Zani	1
Andrea Melchior	2
Giovanni Thallmann	4
Vincenzo Stringher	1
Ermenegildo e Angelo Rizzi	4
Giuseppe Pasconi	1
Gio: Battista Politi	16
Santi e Grassi	
Luigi dal Torre	4
Carlo Marigo	2
Antonio Pagnutti	4
Antonio Fasser	10
Francesco Piani	4
Giovanni Pantarotto	1
Giuseppe Zanoni	1
Antonio Pesarico	2
G. Modesti	1
Pietro Turi	1
Giuseppe Tonini	2
Moro e Grassi	2
Giuseppe Martinuzzi	4
Guido Banello	1
Antonio Gobessi	4
	N. 2052

Riporto N. 2052

Nome	*Azioni N.*
Girolamo Manfredi	1
H. Kikines	8
Demetrio Armellini	2
Paolo Gambierasi	30
Valentino Baldissera	2
Ermenegildo Verza	2
Giovanni Urbani	1
Giacomo Carlini	2
Eugenio Franchi	32
Leonardo D.r Presani	16
Francesco Damiani	16
Bonetto Parpan	6
Silvestro Bradaschia	4
Luigi Bini	4
Valentino Rubini	25
Don Carlo Camilini	4
Jacopo ab. Pirona	24
Carlo D.r Astori	12
Vincenzo D.r Joppi	8
Giuseppe Giacomelli	34
Ricardo co. Colloredo	2
Francesco Vidoni	8
Francesco D.r Colussi	8
Giacomo D.r Zambelli	8
Giuseppe D.r Martina	24
Francesco co. Di Toppo	35
Sebastiano D.r Pagani	8
Gio: Battista D.r Marzuttini	2
Antonio co. cav. Beretta	8
G. M.	4
Gio: Battista D.r Moretti	12
Ant. Giuseppe D.r Pari	8
Gio: Battista ab. Del Negro	4
Giuseppe ab. prof. Armellini	4
G. L. D.r Pecile	20
Valentino D.r De Girolami	4
Giuseppe D.r Putelli	8
Antonio d'Angeli	2
Luigi Miotti	6
Luigi Ballico	8
Gio: Battista D.r Plateo	3
Fratelli Braida	20
Luigi D.r Canciani	16
Fratelli Gonano	16
Giacomo Nadig	6
Angelo Giupponni	8
Fausto Antonioli	4
Marco D.r Perosa	4
Gio: Battista D.r Vatri	4
Luigi Novelli	2
Ettore Mestroni	8
Giuseppe co. Colloredo	60
Gio: Battista de Nardo	4

Palma

Nome	*Azioni N.*
Gio: Battista Scrosoppi	2
Giacomo Spanghero	24
Antonio Ferazzi	8
Gio: Battista Urbanis	8
Giuseppe Buri	16
Fratelli Lazzaroni	24
Gio: Battista Loi	8
Girolamo D.r Luzzatti	8
Valentino Vatta	8
Angelo Damiani	4
Domenico Tramontini	4
Nicolò Piai	8
Carlo Panciera	8
Antonio Miani	4
Paolo Ballarini	4
Pietro Trevisan	8
Nicolò Michielli	32
Isidoro Bernardinis	4
Luigi D.r Compassi	4
Gio: Battista Drossi	2
Girolamo Marni	4
Francesco Trevisan	2
Pietro Martinuzzi	4
Francesco Tracanelli	2
Andrea Gattei	4
	N. 2807

Riporto N. 2807

Nome	*Azioni N.*
Antonio Rosi	4
Domenico D.r Tolusso	6
Giovanni Rovere	4
Antonio D'Adda	2
Paolo Bortolini	4
Gio: Battista D.r De Biasio	4
Ferdinando D.r Pascoli	4
Domenico Bonani	4
Gioachino Missio	1
Antonio Del Mondo	1
Pietro Missio	2
Giuseppe Padovani	1
Carlo Lizzero	2
Luigi Pellegrini	2
Nicolò Dordei	1
Morando Albino	1
Lorenzo Rea	2
Gio: Battista Pauluzzi	8
Giuseppe Bruni	4
Giuzeppe Tolusso	4
Angelo Zanolini	4
Giuseppe Pascolini	6
Luigi D.r De Biasio	8
Giuseppe Caffo	4
Michele Michielli	6
Giacomo Bearzi q. Val.	20
Gio: Battista Bearzi	2
Francesco Filipputti	3
Gio: Battista Berton	2
Giovanni Valentinuzzi	2
Giacomo Pez	4
Giuseppe P.e Zenarola	4
Pier' Antonio Lorenzotti	4
Angelo Zorati	2
Giuseppe Scarpa	2
Nicolò Lanzi	2
Gio: Battista Fabris	1
Giuseppe Destefani	2
Giovanni Turisan	1
Antonio Berton	1
Gio: Battista Madrisotti	1
Antonio Desio	1
Lodovico Champenois	1
Pietro Carozzi	1
Antonio Vazzoler	1
Leonardo Penzi	2
Giuseppe Madussi	2
Domenico Trevisan	2
Domenico Rossi	1
Giacomo Biasiolli	1
Bernardo Piani	1
Sebastiano Busi	1
Giacomo P.e Bertossi	4
Antonio Del Mondo	2
Giuseppe Giacioli	1
Giuseppe Pravisan	1
Luigi Dario	1
Domenico Ronzoni	1
Antonio Zangiacomi	1
Giovanni Tracanelli	1
Francesco Bellizzoni	2
Antonio Ronconi e figli	5
Giacomo Concari	4
Sebastiano Buri	2
Raimondo Bernardinis	2
Luigi Santi	1
Lorenzo Jogna	1
Pietro Rossi	2
Angelo Marni	2
Giacomo Diana	4
Luigi D.r Lizzero	4
Giuseppina Bais	2
Gio: Maria Bearzi	14
Antonio Pellizzoni	1
Municipio di Palma	40
Annetta Buri-Cosmi	1
Italia Cosmi	4
Carolina Piani	4
Luigi Putelli	2
Francesco Conforto	1
Antonio Bernardinis	1
Carlo Giacioli	1
Eucherio Rodolfi	8
	Totale N. 3083

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.